

# LA LETTERA DI ASSILEA

MENSILE DI INFORMAZIONE INTERNA  
DELL'ASSOCIAZIONE ITALIANA LEASING  
A CURA DI ASSILEA SERVIZI S.R.L.

MAGGIO 2004 NUMERO 5 ANNO 10



## PASSAGGIO DI TESTIMONE

Quella della staffetta e del passaggio di testimone è senz'altro la metafora più frequentemente citata in occasione dei cambi di vertice. È una metafora positiva in cui mi ritrovo anch'io volentieri, perché da un lato esprime bene la condivisione – fra colui che passa e colui che riceve il testimone – dell'obiettivo finale e dall'altro perché si accompagna al concetto di velocità che da sempre caratterizza il nostro prodotto leasing.

Volendo completare e così concludere il riferimento alla staffetta, non posso sottrarmi alla domanda che molti si staranno facendo e cioè se il tratto di pista che insieme al nuovo Consiglio ci accingiamo a percorrere è il semicerchio di una curva o uno dei due segmenti rettilinei che chiudono

l'anello del circuito. Cioè se ci si debba attendere una svolta radiale, un cambio di rotta, ovvero la finalizzazione alla velocità ed al traguardo. In proposito la risposta è chiara e quasi scontata: il bilancio di questi ultimi anni di vita associativa, come ben illustrato dal mio predecessore Antonio Dattolo nelle conclusioni della scorsa Assemblea, è senz'altro molto positivo ed in linea con il parallelo successo registrato dal settore e dagli operatori che l'Assilea rappresenta.

Non si tratta quindi di "invertire la rotta", ma piuttosto di "portare ad efficienza, di "industrializzare" e di dare solidità strutturale all'Associazione, affinché risulti più forte e più adeguata a supportare il settore nelle difficili sfide che sono di fronte a tutti noi.

In verità, massimizzare la velocità è operazione difficilissima, perché occorre approfondire il massimo sforzo con continuità e compo-

stezza, concentrati nella ottimizzazione di ogni processo gestionale ed operativo, senza però distogliere lo sguardo dal traguardo strategico che ci si è posti.

L'appena nominato Ufficio di Presidenza è ben consapevole della complessità e della rilevanza delle sfide che attendono il settore e dell'importanza per tutte le Associate di far crescere e rafforzare l'Associazione. Sarà dunque interesse e obiettivo di tutti mettere a punto nel dettaglio gli obiettivi e gli indirizzi strategici da perseguire nei prossimi anni. Per parte mia, metterò tutto il mio impegno con la pluriennale esperienza manageriale al servizio dell'Associazione per gli ambiziosi traguardi che le competono.

*Rosario Corso*  
*Presidente Assilea*

AUTORIZZAZIONE TRIB.  
N. 6/98 DEL 13.1.98

DIRETTORE RESPONSABILE  
ING. FABRIZIO MARAFINI

STAMPA  
PALOMBI & LANCI S.r.l.  
VIA MAREMMANA INF. KM. 0,500  
(VILLA ADRIANA) - TIVOLI

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO  
POSTALE D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46  
Art. 1, comma 2 - DCB Roma)

## VITA ASSOCIATIVA

### NOMINA DEI VICE-PRESIDENTI ASSILEA

Dopo la recente rielezione del Consiglio di Assilea con la nomina di Rosario Corso alla Presidenza, nella riunione del Consiglio del 27 maggio 2004 sono stati nominati i 4 nuovi vice-Presidenti dell'Associazione: Lamberto Cioci (Banca Agrileasing SpA), Mario Giannini (Leasing Roma SpA), Maurizio Riccadonna (Leasimpresa SpA) e Federico Tasso (GE Capital Service Finance SpA).

### CONVEGNO LEASEUROPE-EUROFINAS 2004: MASSIMO PAOLETTI A CAPO DELLA DELEGAZIONE ITALIANA A SORRENTO

Fervono ormai i preparativi per il convegno Leaseurope di ottobre a Sorrento e gli impegni per l'Associazione – in qualità di paese ospitante – aumentano di giorno in giorno. Nell'intento di assicurare il massimo sostegno alla manifestazione, il Consiglio Assilea nella riunione del 27 maggio u.s. ha nominato capo della delegazione italiana a Sorrento Massimo Paoletti, che grazie alla sua posizione di Past Chairman Leaseurope, di Vice Presidente uscente dell'Assilea, di profondissimo conoscitore del mercato leasing italiano ed europeo (oltre che di tutte e quattro le lingue ufficiali della Federazione) costituisce l'alfiere ideale per tutti noi. E la delegazione italiana siamo sicuri sarà ancora più che in passato nutrita e qualificata, non solo per "orgoglio" di patria, ma anche perché quest'anno il taglio fortemente orientato al commerciale degli interventi, l'autorevolezza dei relatori in programma, nonché l'attrazione della sede del Convegno, costituiscono un'occasione di arricchimento pro-

fessionale di eccezionale portata.

Il Consiglio confida pertanto in una forte ed incisiva presenza italiana, a conferma della peraltro sempre più efficace ed apprezzata partecipazione italiana sia nelle iniziative Leaseurope, che nei ruoli istituzionali e decisionali della Federazione.

### Sorrento 2004

ultim'ora

Vincenzo Desario, Direttore Generale della Banca d'Italia, ha comunicato che aprirà i lavori del Convegno con un proprio intervento.

*In allegato al presente numero della Lettera di Assilea troverete il programma a stampa del Convegno Leaseurope-Eurofinas che si terrà dal 3 al 5 ottobre 2004 a Sorrento. Un programma (sotto tutti i profili) da non perdere!*

### LAMBERTO CIOCI MEMBRO DEL BOARD LEASEUROPE

E' stato eletto il nuovo Board Leaseurope che rimarrà in carica fino all'autunno del 2006.

Lamberto Cioci, che già aveva ricoperto in passato la carica di Presidente del Comitato Statistiche di Leaseurope, è stato eletto come rappresentante del cluster italiano.

### RAPPORTO SUL LEASING 2003

Il 7 giugno 2004 è stato presentato alle istituzioni il Rapporto sul Leasing 2003, che trovate allegato al presente numero della Lettera di Assilea. Quest'anno il rapporto ha una nuova veste grafica e per la prima volta presenta contenuti prettamente economici e di mercato, in quanto sfrondata della parte relativa alla descrizione dell'attività dell'Associazione che è già stata pubblicata nel Quaderno di Assilea N. 30 allegato alla Lettera di Assilea di aprile. Questa nuova impostazione ha consentito di lasciare più spazio da dedicare ad analisi approfondite e dettagliate sul mercato leasing e i suoi comparti di riferimento.





*a fianco e nella pagina precedente il Consiglio in una sala della Galleria Nazionale d'Arte Moderna*



*alcuni invitati in un momento della visita guidata*



*il Sen Pedrizzi, l'Ammiraglio Sicurezza, il Presidente di Assilea Corso e il Dott. Bianchi della Banca d'Italia in un momento della cena*



## UNA IMPRESA SU DUE RICORRE AL LEASING

Lo scorso 11 maggio sono stati pubblicati i risultati dell'inchiesta ISAE (Istituto di Studi e Analisi Economica) - ente pubblico non governativo che svolge attività di supporto e consulenza tecnico-scientifica alle Istituzioni - sugli investimenti delle imprese manifatturiere ed estrattive (settore che da solo rappresenta il 27% della spesa complessiva annuale per investimenti nel nostro Paese). Oggetto d'indagine campionaria sono state le sole imprese che hanno svolto attività di investimento nel triennio 2002-2004 (circa 830 imprese rispondenti all'indagine 2004, rispetto alle 750 rispondenti all'indagine 2003).

Le imprese intervistate segnalano una diminuzione degli investimenti nel 2003 pari al 3,4% in termini nominali. La diminuzione riguarda soprattutto le imprese di piccole e medie dimensioni, mentre è nettamente positivo (circa 17%) il tasso di crescita per le imprese più grandi.

Nell'indagine come di consueto sono state inserite due domande apposite riguardanti l'utilizzo del leasing.

Alla prima domanda, in cui si chiedeva se l'impresa avesse fatto ricorso o meno al leasing per finanziare i propri investimenti (nonché quale fosse stata la destinazione dell'eventuale finanziamento leasing in termini di tipologia di bene strumentale acquisito), la frequenza di risposte positive è stata pari al 52%, percentuale in netto aumento rispetto al 32% del 2002. Questo dato, pur in presenza di un calo del valore assoluto degli investimenti realizzati in lea-

sing, conferma la sempre maggiore rilevanza del leasing nello sviluppo delle imprese italiane, di cui costituisce ormai - specie per le PMI - lo strumento primario di finanziamento a medio termine.

Sull'alta frequenza del ricorso al leasing, ha per altro inciso soprattutto il comportamento delle imprese di maggiori dimensioni (con più di 250 addetti), le quali ricorrendo nel 55% dei casi alla formula del finanziamento leasing si sono anch'esse posizionate sugli elevati livelli tipici delle altre tipologie di imprese (fig.1).

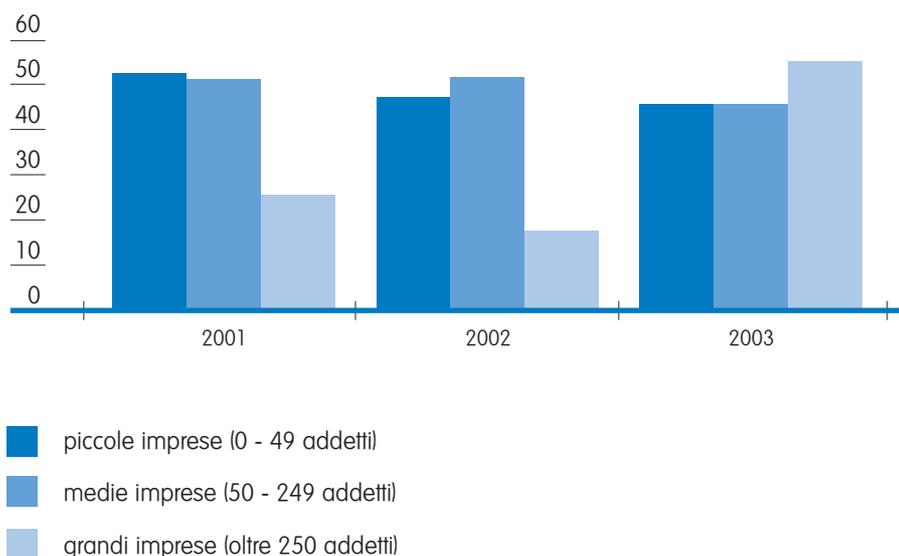
Il settore merceologico su cui si è rilevata la più alta frequenza nel ricorso al leasing sono le imprese manifatturiere operanti nel comparto della Meccanica (78%) (fig.2).

La percentuale rilevata attraverso la seconda domanda,

in cui si chiedeva l'incidenza del leasing sul totale dei finanziamenti effettuati dall'azienda nell'anno considerato, mostra al contrario una leggera, generalizzata diminuzione della penetrazione del leasing in termini di incidenza sul valore degli investimenti effettuati nell'anno (fig.3); tendenza che è del resto coerente con la dinamica dello stipulato leasing rilevata da Assilea.

L'incidenza di questa forma di finanziamento sull'importo complessivo investito dalle grandi imprese, pari ad una percentuale media del 2,3%, pur se contenuta, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 2002. Al contrario, le imprese di medie e piccole dimensioni hanno visto diminuire i relativi tassi di penetrazione sui finanziamenti rispettivamente dal 20,7% al 14,2% e dal 22,6% al 16,6% tra il 2002 e il 2003 (fig. 4).

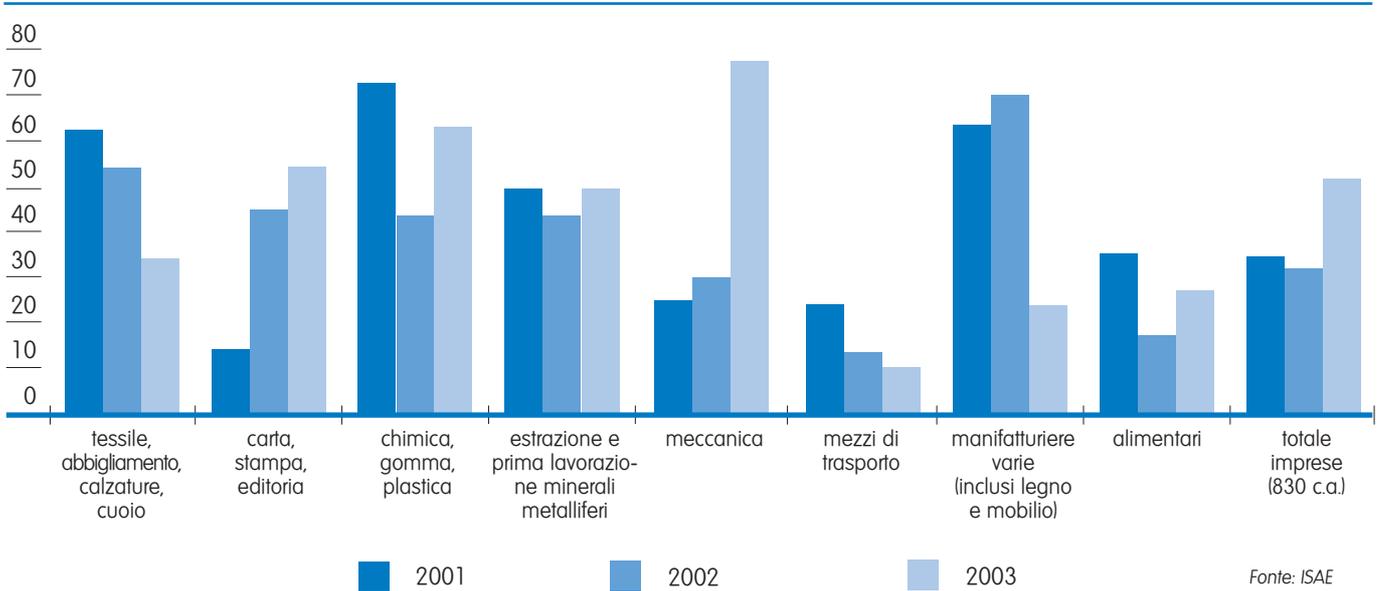
**Figura 1 - Frequenza % delle imprese manifatturiere che hanno fatto ricorso al leasing come forma di finanziamento all'investimento (dimensione delle imprese)**



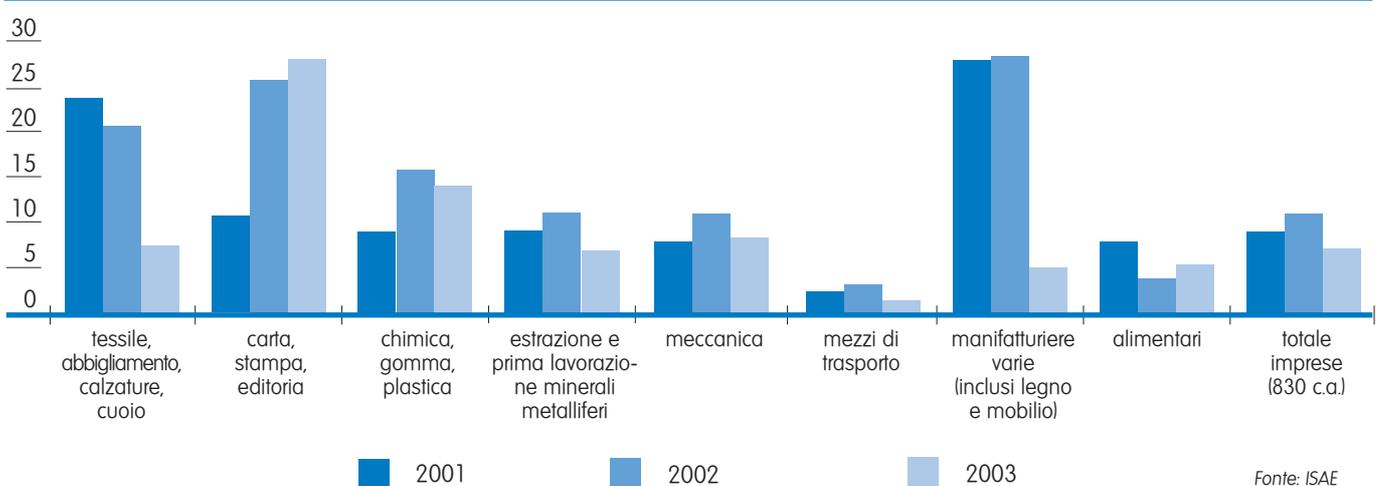
Fonte: ISAE



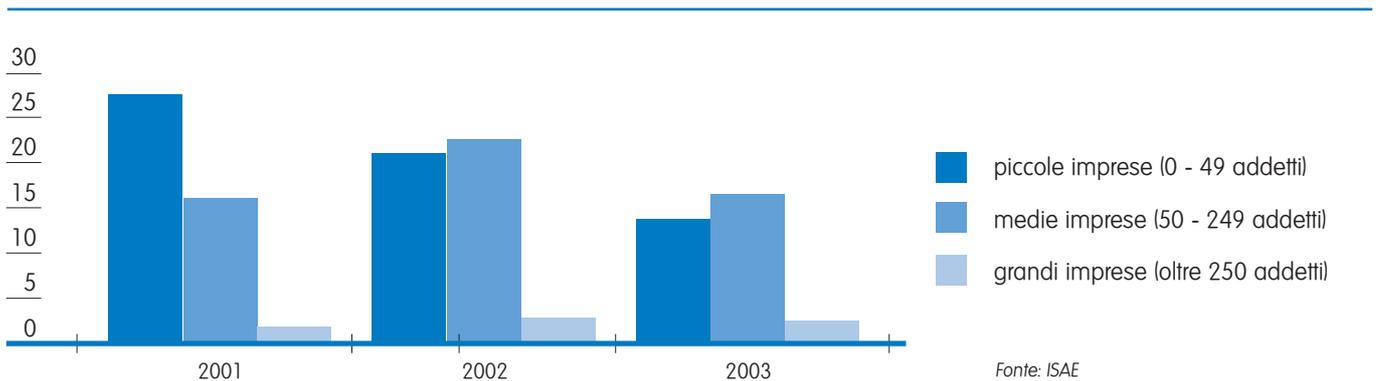
**Figura 2 -** Frequenza % delle imprese manifatturiere che hanno fatto ricorso al leasing come forma di finanziamento all'investimento (per settore produttivo di appartenenza)



**Figura 3 -** Penetrazione % del leasing sugli investimenti realizzati nell'anno (sette produttivo di appartenenza)



**Figura 4 -** Penetrazione % del leasing sul totale degli investimenti effettuati nell'anno (dimensione delle imprese)

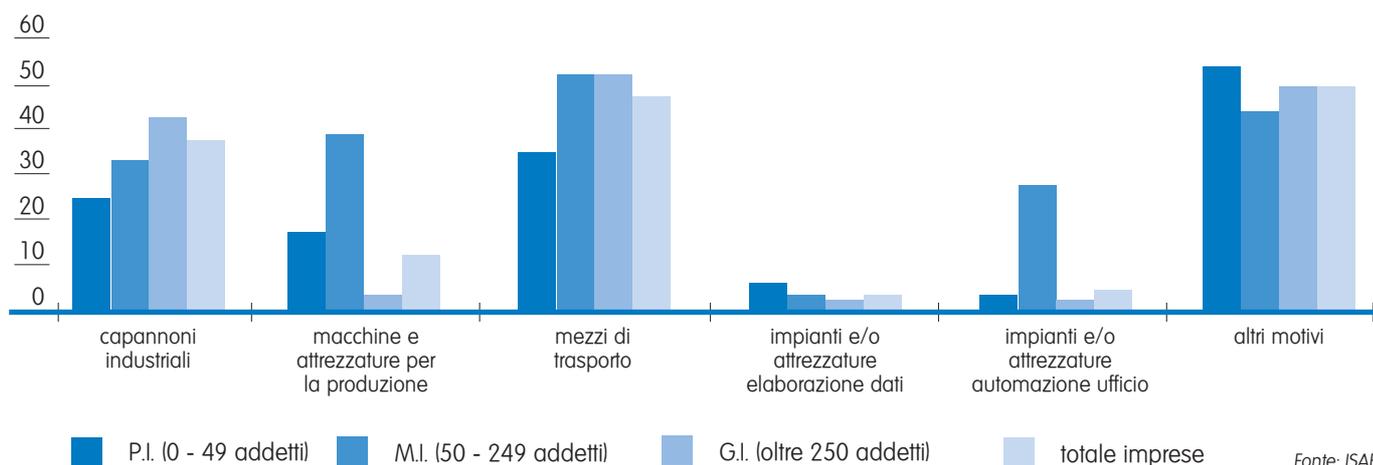




Le percentuali di risposta sulla destinazione dei finanziamenti leasing, presentano, coerentemente alla dinamica dello stipu-

lato, i valori più alti con riferimento al comparto dei mezzi di trasporto (fig. 5).

**Figura 5 - Destinazione del finanziamento leasing nel 2003 (frequenza % delle risposte, possibili risposte multiple)**



Fonte: ISAE

## DALLA RELAZIONE DEL GOVERNATORE DELLA BANCA D'ITALIA

*Come negli scorsi anni, pubblichiamo alcuni stralci della Relazione presentata il 31 maggio scorso dal Governatore Fazio alla Assemblea Generale dei partecipanti di Banca d'Italia, aventi per oggetto le principali dinamiche che nel 2003 hanno riguardato il mercato del credito ed in particolare le società di leasing.*

**Nel 2003 è cresciuto il credito a medio lungo termine che mantiene però ancora ampi margini per ulteriori sviluppi...**

"Nel 2003 il credito bancario è aumentato del 6,7% in Italia e del 5,1% nell'area euro. Sia nel nostro paese sia nell'area la cre-

scita dei prestiti si è concentrata nella componente a medio e lungo termine, anche in ragione del forte sviluppo dei finanziamenti connessi con transazioni in attività immobiliari. In Italia i crediti con scadenza oltre i 18 mesi sono aumentati del 13,3%, a fronte di un calo dell'1,5% di quelli a breve termine."<sup>1</sup> "La quota dei finanziamenti con scadenza superiore ai 18 mesi sulla consistenza totale dei prestiti è salita di oltre tre punti percentuali sia per le imprese piccole sia per quelle di maggiore dimensione, rispettivamente al 58 e al 48 per cento."<sup>2</sup> Va comunque notato che "...Alla fine del 2003 la componente con scadenza superiore a un anno, per la quale sono disponibili dati omogenei tra i paesi, rappresentava in Italia il 55% del credito alle imprese, a fronte del 75% in Germania, del 73% in Francia e del 72% in Spagna. Il divario tra l'Italia e le altre grandi economie riguarda

anche i prestiti con scadenza superiore ai cinque anni: la loro quota è pari in Italia al 32%, contro valori che oscillano tra il 46% in Spagna e il 64% in Germania..."<sup>3</sup>

**... cresce significativamente il credito alle PMI, quello diretto al mercato immobiliare ed alle aree del Mezzogiorno d'Italia, grazie soprattutto alle banche di minore dimensione...**

Nel 2003, "La crescita dei prestiti ha riguardato soprattutto le imprese di piccola e media dimensione e le famiglie."<sup>4</sup> "Anche nel 2003 il tasso di crescita dei prestiti alle imprese di piccola dimensione (ditte individuali e società di persone con meno di 20 addetti) si è mantenuto superiore a quello delle altre società finanziarie (rispettivamente 7,6% e 6,1%)."<sup>5</sup> Inoltre, il tasso di crescita degli affidamenti è passato "dal 5,8 al 7 per cento per la clientela con prestiti inferiori a 5 milioni di



euro e dal 6,5 al 10 per cento per le società con affidamenti compresi tra 5 e 25 milioni di euro. L'andamento dei prestiti alle imprese con fido complessivo superiore a 25 milioni di euro, aumentati del 4,4% (del 3,6 nel 2002), ha risentito della riduzione dell'indebitamento di alcuni grandi gruppi industriali presso le banche italiane, proseguito anche nel primo trimestre del 2004.<sup>6</sup>

... "I prestiti alle imprese, al netto delle partite in sofferenza e dei pronti contro termine, sono cresciuti del 6,3% (4,2% nel 2002). La domanda di credito è stata alimentata soprattutto dal basso livello dei tassi di interesse, nonché dalla riduzione delle fonti interne di finanziamento"<sup>7</sup>... "i prestiti al settore delle costruzioni e quelli alle società dei servizi legati al mercato immobiliare hanno contribuito, come nel 2002, a circa metà della crescita dei finanziamenti alle società non finanziarie."<sup>8</sup>

"Dopo il ristagno registrato nel 2002 è moderatamente aumentato il credito alle imprese manifatturiere (1,5%), soprattutto quelle operanti nei comparti della produzione e lavorazione di minerali e metalli, della carta e di altri prodotti dell'editoria; sono invece calati i finanziamenti ai comparti dei mezzi di trasporto e delle macchine e strumenti di precisione, per i quali il grado di utilizzo della capacità produttiva ha registrato una forte riduzione rispetto al 2002."<sup>9</sup>

A livello territoriale "Il tasso di crescita dei prestiti ha continuato a essere più elevato nel Mezzogiorno rispetto al resto del Paese (7,8%, contro il 6 relativo alla clientela del Centro Nord)."<sup>10</sup>

Viene sottolineato il particolare ruolo svolto dalle banche di minore dimensione e dalle BCC.

"Le banche di minore dimensione hanno contribuito in misura rilevante all'espansione del credito; esse hanno erogato oltre i tre quarti dei flussi complessivi di credito ... Alla fine del 2003, alle banche di credito cooperativo e a quelle piccole e minori con operatività regionale e non inserite in gruppi bancari (534 intermediari, di cui 445 BCC) faceva capo il 14,7% del totale dei crediti alle imprese non finanziarie (10,7% nel 1998). La crescita della quota di mercato si è accompagnata a un aumento dell'affidamento medio: l'incidenza dei finanziamenti alle imprese con prestiti superiori a 5 milioni di euro, a prezzi costanti, è salita dal 29% nel 1998 al 33,3% nel 2003."<sup>11</sup>

#### ... sostanzialmente stabili gli impieghi leasing, anche per effetto delle cartolarizzazioni....

"L'ammontare dei crediti di leasing è rimasto sostanzialmente stabile rispetto al 2002: tale tendenza è connessa sia con il clima di incertezza che ha caratterizzato nell'anno le decisioni di investimento delle imprese, sia con il venir meno degli incentivi fiscali di cui alla legge 18 ottobre 2001, n. 383."<sup>12</sup>

"Nel 2003 i finanziamenti concessi dalle banche mediante operazioni di leasing si sono ridot-

ti dello 0,3% (erano aumentati del 15,4% nel 2002); anche quelli erogati dalle società finanziarie hanno registrato un rallentamento, al 2,8% (11,7 nel 2002), in buona parte ascrivibile a operazioni di cartolarizzazione..." (cfr. tab.1).<sup>13</sup>

#### ...stabili anche gli spread, differenziati nelle diverse aree geografiche in relazione alla diversa rischiosità della clientela...

"Nel 2003 le condizioni di finanziamento sono rimaste espansive...il differenziale tra il tasso medio e quello minimo, che tende ad ampliarsi nelle fasi di restrizione dell'offerta, si è mantenuto stabile attorno a 2,4 punti percentuali"<sup>14</sup> ... "Nel corso del 2003 il differenziale tra i tassi di interesse sui prestiti a medio lungo termine nel Mezzogiorno e al Centro Nord è aumentato di 0,1 punti percentuali...La persistenza di un differenziale nel costo del credito tra Mezzogiorno e Centro Nord, anche qualora si tenga conto della diversa composizione settoriale e dimensionale della clientela è riconducibile a differenze nella rischiosità dei prestiti. Nel triennio 2001-03, in media i tassi di ingresso in sofferenza dei prestiti alle imprese nel Mezzogiorno sono stati pari a 1,9 volte quelli al Centro Nord per i settori dell'industria e delle costruzioni e 1,6 per i

Tab. 1 - Crediti per operazioni di leasing al 31/12/2003

	var. % sull'anno precedente			consistenze 2003*	quota sul totale
	2001	2002	2003*		
Totale crediti	15,8	12,5	2,2	61.693	100,0
società finanziarie	18,6	11,7	2,8	48.975	79,4
banche	5,3	15,4	-0,3	12.718	20,6

(\*) Dati provvisori.

Fonte: segnalazioni statistiche di Vigilanza.



servizi. Stime econometriche mostrano che il differenziale di interesse risente anche di fattori di natura istituzionale, quali l'efficienza delle procedure di recupero crediti e il grado di rispetto delle leggi.<sup>15</sup>

"I tassi di interesse di leasing e factoring hanno registrato una riduzione in linea con quella dei tassi bancari attivi ... I tassi di interesse sulle operazioni di leasing sono diminuiti dal 10,0 al 9,2 per cento sui finanziamenti di importo compreso tra 5.000 e 25.000 euro, dall'8,6 al 7,7 per quelli tra 25.000 e 50.000 euro e dal 6,4 al 5,5 per quelli di importo superiore."<sup>16</sup>

### ... stabile la struttura dell'offerta leasing....

"Nei mercati del leasing, factoring e del credito al consumo si continua a registrare una presenza rilevante dei gruppi bancari, attraverso società finanziarie controllate. Alla fine del 2003 le quote di leasing e di factoring riferibili ai gruppi bancari erano pari, rispettivamente, all'86 e al 64 per cento."<sup>17</sup> Nel complesso "al 31 dicembre 2003 le società finanziarie iscritte nell'elenco speciale di cui all'art. 107 del Testo unico bancario erano 359, in aumento di 43 unità rispetto al 2002, per effetto di 56 iscrizioni e 13 cancellazioni ... alla stessa data gli intermediari iscritti nell'elenco generale di cui all'art. 106 del Testo unico bancario risultavano pari a 1.494.".... "Le iscrizioni nell'elenco speciale hanno riguardato principalmente società veicolo per la cartolarizzazione (45), che rappresentano circa la metà degli intermediari iscritti."<sup>18</sup>

### ... in peggioramento la qualità del credito, soprattutto per taluni intermediari finanziari, seppur atte-

### nuato da una minor concentrazione del portafoglio...

Nel sistema bancario "L'incidenza delle sofferenze sugli impieghi è salita al 4,7% dal 4,5% del 2002." Su questa dinamica ha inciso fortemente il dissesto finanziario delle società del gruppo Parmalat, si precisa infatti che "escludendo le posizioni facenti capo al gruppo Parmalat, l'incidenza delle sofferenze sul totale degli impieghi sarebbe stata del 4,5%, come nel 2002..."<sup>19</sup>

Per gli intermediari finanziari, l'incidenza dei crediti in sofferenza sugli impieghi complessivi è cresciuta dall'1,8% del 2002 al 2,9% nel 2003. Più alto per gli intermediari finanziari rispetto al sistema bancario, il rapporto nuove sofferenze/impieghi vivi, rispettivamente pari a 1,2 e a 2,8, anche se l'andamento negativo della qualità del credito ha riguardato in misura maggiore il factoring e il credito al consumo.

Con riferimento al grado di concentrazione del portafoglio, analogamente a quanto riportato con riferimento alle banche, "Il grado di concentrazione del portafoglio crediti degli intermediari si è ridotto. Nel biennio 2002-03 le società finanziarie hanno proceduto a diversificare la clientela affidata entrando in aree territoriali diverse da quelle già servite, in particolare nel Nord Est e nel Mezzogiorno. Inoltre gli interventi di Vigilanza hanno consentito di ottenere una riduzione del numero di intermediari, prevalentemente società di leasing, aventi singole posizioni eccedenti il limite del 60 per cento del patrimonio stabilito dalla normativa sui grandi rischi; l'ammontare delle relative eccedenze si è più che dimezzato."<sup>20</sup>

### ...in calo la redditività degli intermediari finanziari...

A fronte di un lieve miglioramento della redditività delle banche, "Nel 2003 i risultati economici delle società finanziarie hanno registrato un utile di bilancio pari a 340 milioni di euro, quasi la metà di quello del 2002; più contenuta è stata, invece la riduzione della capacità di reddito ricostituita secondo i criteri di Vigilanza (-11%)."<sup>21</sup>

Del resto, anche in sede di controlli di vigilanza, è proprio la redditività il punto debole riscontrato nel comparto leasing: "...Nel comparto del leasing, in media gli intermediari presentano aspetti di criticità per la redditività in calo e per carenze nell'assetto organizzativo."<sup>22</sup>

"Il margine d'interesse è aumentato del 15,4 per cento: la diminuzione dell'1,6% degli interessi attivi, connessa con la ridotta espansione dei volumi operativi, è stata più che compensata dal contenimento dei costi della provvista.

Nel biennio 2002-03 gli intermediari, oltre che a cartolarizzare significative quote dei propri crediti, hanno perseguito un allungamento delle scadenze dell'indebitamento verso banche. Inoltre, le società facenti parte di conglomerati bancari o industriali hanno fatto crescente ricorso a forme di provvista infragruppo (nel biennio l'incidenza delle stesse è cresciuta dal 47 al 57 per cento del passivo di bilancio)."<sup>23</sup>

### ... ma migliora l'adeguatezza patrimoniale.

Analogamente a quanto riscontrato con riferimento alle banche, si riscontra un miglioramento dell'adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari. "Alla fine del 2003 il patrimonio di vigilanza delle società finanziarie era



pari a 8.850 milioni di euro, in crescita del 2,8% rispetto all'anno precedente ... il rapporto tra patrimonio e attivo ponderato per il rischio per le società esercenti attività di leasing, factoring e credito al consumo era pari al 6,3%, in aumento rispetto all'anno precedente."<sup>24</sup>

Note:

- 1 Banca d'Italia, ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEI PARTECIPANTI, Roma 31 maggio 2003, pag. 283.
- 2 Ibidem, pag. 287.
- 3 Ibidem, pagg. 287-288.
- 4 Ibidem, pag. 376.
- 5 Ibidem, pag. 286.
- 6 Ibidem, pag. 378.
- 7 Ibidem, pag. 284.
- 8 Ibidem, pag. 286.
- 9 Ibidem, pag. 286.
- 10 Ibidem, pag. 376.
- 11 Ibidem, pag. 378.
- 12 Ibidem, pag. 393.
- 13 Ibidem, pagg. 289-290.
- 14 Ibidem, pag. 294.
- 15 Ibidem, pag. 296-297.
- 16 Ibidem, pag. 297.
- 17 Ibidem, pag. 375.
- 18 Ibidem pagg. 373 e 375.
- 19 Ibidem, pag. 379-380.
- 20 Ibidem, pag. 393-394.
- 21 Ibidem, pag. 394.
- 22 Ibidem, pag. 405.
- 23 Ibidem, pag. 394.
- 24 Ibidem, pag. 394.

## EUROPEAN LEASING BAROMETER

di Beatrice Tibuzzi

L'European Leasing Barometer (ELB) – rilevato attraverso un'inchiesta quadrimestrale on-line condotta da Leaseurope (Federazione Europea del Leasing) – è un indicatore del livello di fiducia delle società di leasing europee nell'economia e delle loro aspettative per il trimestre seguente.

All'ottava edizione dell'inchiesta, condotta nel periodo di aprile-maggio 2004, hanno partecipato circa 100 società di leasing facenti capo a 24 diversi paesi europei. La consistente e fortemente rappresentativa, in termini di quote del mercato di riferimento, partecipazione di società di leasing italiane ha consentito anche l'elaborazione di un apposito indicatore "ELB - Italia" (fig. 1).

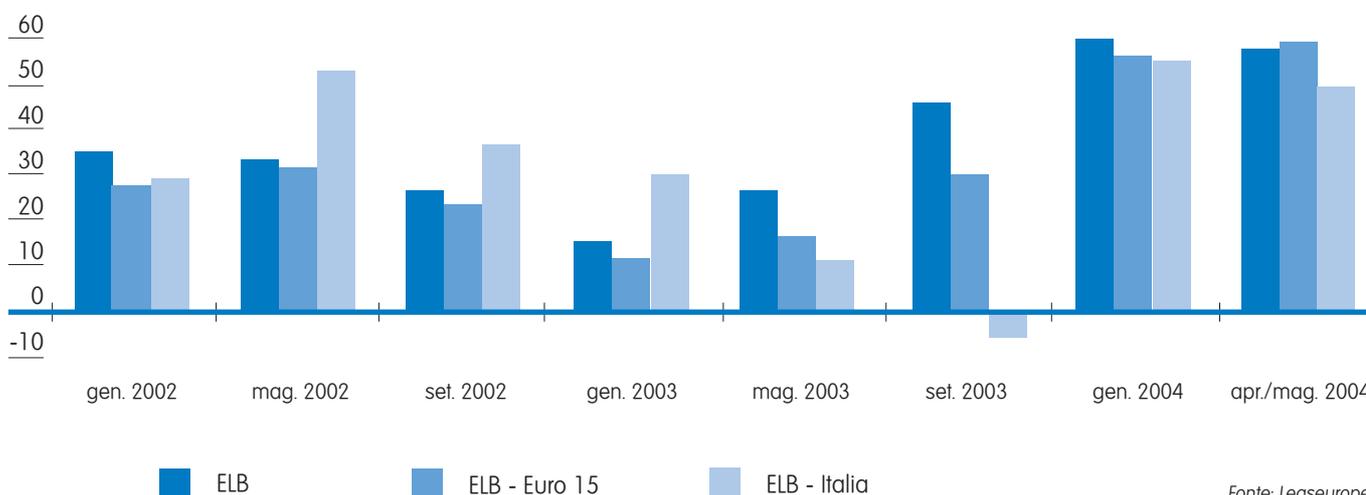
A livello europeo, l'indicatore riferito ai Paesi che già facevano parte dell'Unione Europea prima di maggio ("Euro 15")- a cui

peraltro appartengono i 3/4 delle imprese del campione d'indagine -, dopo aver toccato il suo livello più basso nell'inchiesta di gennaio 2003, ha registrato valori via via crescenti nei quadrimestri successivi, fino a un valore pari a 57 a gennaio 2004, seguito da un ulteriore, seppur lieve rialzo a 59, nell'inchiesta di aprile 2004. Per la prima volta, nell'ultima inchiesta, il livello di tale indicatore ha superato quello riferito a tutte le imprese del campione d'indagine, che comprende anche quelle di Paesi che fino a maggio non facevano parte dell'Unione Europea e che nelle precedenti inchieste si dimostravano più ottimiste rispetto alla media.

Con riferimento all'Italia, il valore minimo (negativo e pari a -4) è stato toccato nell'inchiesta di settembre 2003 in cui gli operatori già prevedevano il forte calo dello stipulato di fine anno, rispetto ai volumi che si erano registrati nello stesso periodo del 2002 in corrispondenza dello scadere degli incentivi di cui alla Tremonti-bis.

E' seguito un balzo dell'indicatore ad un valore pari a 56 nell'inchiesta di inizio 2004, rifles-

Figura 1 - European Leasing Barometer



Fonte: Leaseurope



sosi poi nella sostenuta ripresa dello stipulato del primo quadrimestre dell'anno (+18,5%).

La diminuzione dell'indicatore di sei punti, con riferimento ai risultati dell'ultima inchiesta di aprile-maggio 2004, indica aspettative su un proseguimento della crescita dello stipulato leasing, sebbene a ritmi più contenuti rispetto a quelli dei primi mesi dell'anno (i cui dati, per altro, si confrontavano con le basse performance registrate nel periodo corrispondente di inizio 2003).

Per l'intero campione europeo (comprese le società di leasing degli Stati che fino a maggio erano al di fuori dell'Unione) le singole componenti dell'ELB complessivo - l'indicatore relativo alle aspettative sul contesto macroeconomico generale e sugli investimenti, l'indicatore delle aspettative sul settore leasing, l'indicatore delle aspettative sul contesto microeconomico in termini di performance della propria azienda - hanno assunto ad aprile 2004, rispetto alle rilevazioni precedenti, valori quanto mai simili tra di loro e comunque molto elevati. Rispetto all'inchiesta precedente, è stato comunque rilevato un sensi-

bile peggioramento delle aspettative relative al contesto macroeconomico (diminuzione di 10 punti rispetto all'inchiesta di gennaio 2004) nonché un peggioramento delle aspettative sulla dinamica dell'intero settore leasing (con una diminuzione di 6 punti dell'indicatore di riferimento), rispetto invece ad un lieve miglioramento delle aspettative di crescita riferite alle singole imprese (+3 punti rispetto al valore dell'indicatore di gennaio 2004) (fig. 2).

Per il sotto-campione delle società di leasing italiane, il peggioramento delle aspettative sul contesto macroeconomico generale è molto più marcato (-20 punti rispetto al valore assunto dall'indicatore relativo nell'indagine di gennaio 2004). Di segno negativo è anche la variazione delle aspettative relative alla dinamica della propria impresa (-5 punti). Le società di leasing italiane, invece, rispetto alla media europea, hanno alte aspettative sulla dinamica dell'intero settore leasing, come mostra l'indicatore relativo, che assume un valore di 20 punti più alto rispetto a quello riferito all'inchiesta di gennaio 2004.

## E-LEARNING LE@SING: LA FORMAZIONE ASSILEA SBARCA IN RETE

di Alessio Macrì

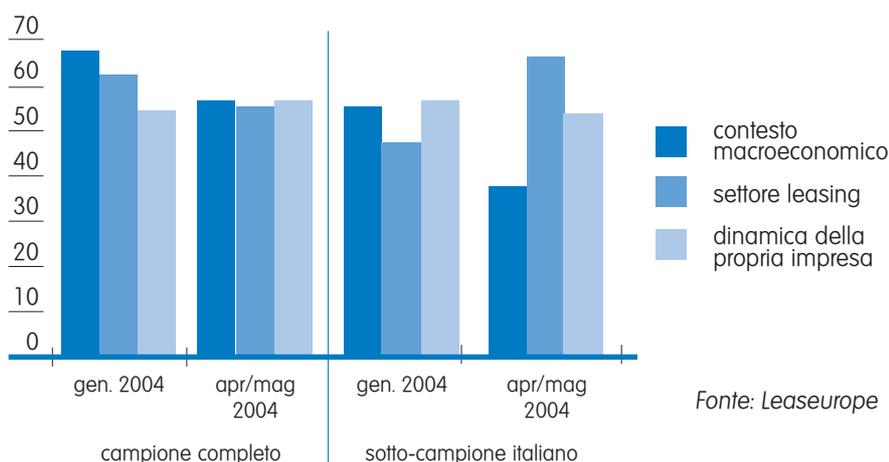
Sull'Autoformazione in rete, più comunemente conosciuta con il termine di "E-Learning", si sono scritte tonnellate di libri (e di pagine web) rappresentanti di ogni orientamento e valutazione sui presunti vantaggi e svantaggi di questo tipo di strumento che, secondo alcuni, rappresenterebbe il futuro della trasmissione cognitiva e culturale, per altri, semplicemente non potrà mai competere con un libro scritto bene.

Come in tanti altri casi entrare nel merito della diatriba non sarebbe di alcun aiuto nella comprensione dei termini della tematica. Ci si può limitare, però, a rilevare che l'incessante progresso tecnologico tende ormai a coinvolgere ogni singolo aspetto della nostra esistenza, sia privata che professionale e il tema della Conoscenza non costituisce certo eccezione a questa considerazione.

L'Associazione, dal canto suo, ha creduto e crede ancora molto nello strumento dell'"online": la scelta (rafforzata da una condivisa programmazione delle future attività formative con la maggior parte delle Associate) di realizzare una piattaforma "proprietaria" per l'Autoformazione a distanza ne è, senz'altro, la testimonianza più concreta.

Dunque, ha da poco preso il via la definitiva fase di test del progetto "E-Le@ring Le@sing" Assilea: un gruppo di Associate in funzione di "testers" stanno colla-

**Figura 2 - Dinamica degli indicatori che compongono l'European Leasing Barometer**





borando alla verifica funzionale e contenutistica del primo Modulo dal titolo "Il Leasing in Italia" del nuovo strumento di Autoformazione messo a disposizione dall'Associazione.

Come già anticipato qualche tempo fa, sempre sulle pagine della "Lettera di Assilea", il progetto è nato dall'esigenza rilevata tra le Associate di un costante aggiornamento dei contenuti del Manuale di Autoformazione sulla base del quale l'Associazione ha organizzato diverse sessioni di test per il conseguimento del "Leasing Diploma". Lo strumento dell'E-Learning offre infatti numerosi vantaggi in fatto di velocità e semplicità di aggiornamento dei contenuti, nonché di fruibilità e facilità di utilizzo.

Vale dunque la pena, pur senza scendere in particolarità tecniche, spendere qualche parola in più per illustrare le caratteristiche di questo nuovo strumento.

Il percorso di Autoformazione offerto dall'Associazione si articolerà inizialmente su cinque moduli formativi relativi ad altrettanti contesti propri dello strumento della Locazione Finanziaria: il Mercato del Leasing in Italia e in Europa, il Contesto Legale, il Contesto Regolamentare, il Contesto Fiscale e il Contesto Contabile.

L'obiettivo è quello di fornire ai partecipanti un inquadramento di base ancorché complessivo e completo dell'attività di Leasing in Italia al fine di acquisire le basilari specifiche competenze del settore. Destinatari naturali del progetto (in particolar modo del primo Modulo) sono, inoltre, coloro i quali non hanno o hanno una limitata esperienza nel campo (ad esempio neo assunti o dipendenti in procinto di cambiare settore di attività) che possono trovare nell'E-

Le@ring Le@sing uno strumento sufficientemente flessibile per coniugare il tempo sempre troppo scarso che è possibile dedicare al proprio aggiornamento professionale e, a titolo esemplificativo, le ore sindacalmente previste da impiegare in attività formative.

L'accesso e la fruibilità alla piattaforma on-line saranno assicurate da una perfetta integrazione con il sito web dell'Assilea: le Associate interessate a far partecipare propri dipendenti al percorso formativo in rete, non dovranno fare altro che comunicarne i nominativi all'Area Formazione di Assilea Servizi S.r.l. al fine di abilitare al servizio i relativi username e password personali. Effettuata tale operazione, sarà sufficiente entrare nel sito associativo e iniziare la navigazione all'interno del primo Modulo.

Al termine di ogni Modulo formativo è previsto un Test di Valutazione finalizzato a verificare il grado di preparazione raggiunto dall'utente. Sostenuto il Test, il sistema rilascerà automaticamente un Attestato di Frequenza che ne riporterà l'esito sia in caso positivo che negativo. L'utenza scadrà al sostenimento del Test che potrà essere sostenuto in ogni caso solamente una volta nell'arco della sessione.

Al conseguimento (con esito positivo) di tutti e cinque gli Attestati di Frequenza, infine, si otterrà l'abilitazione al sostenimento del Test per il conseguimento del "Leasing Master", sostituto e naturale evoluzione del precedente "Leasing Diploma".

Un percorso formativo, dunque, integrato nell'ambito di un più ampio e completo ventaglio di offerte proposte dall'Associazione alle proprie Associate. Dalla formazione in aula, all'E-Le@ring Le@sing il filo conduttore delle atti-

vità formative dell'Assilea rimane sempre quello del "training for competition" che, nelle poche spire della proverbiale sintesi anglosassone, nasconde un concetto semplice e antico:

**"conoscere per vincere la sempre più difficile sfida del mercato".**



## ATTIVITA' ASSILEA

maggio 2004

### RIUNIONI COMMISSIONI E GRUPPI DI LAVORO

- 3.05.2004 **G.d.L. "Sportello Telematico dell'Automobilista"** - Roma in videoconferenza con la Locat SpA di Milano - in tale riunione sono state esaminate e discusse le problematiche derivanti dall'avvio delle procedure di prima immatricolazione dei veicoli attraverso lo "STA cooperante" sul settore leasing e noleggio a lungo termine.
- 27.05.2004 **Consiglio Assilea** - Roma - che ha nominato i Vice Presidenti dell'Associazione. In questa riunione è stata inoltre approvata la bozza di protocollo d'intesa con ENASARCO con riferimento agli agenti in attività finanziaria; è stato presentato il progetto ABI "Mercato all'ingrosso dei crediti Italia"; è stata rinnovata la partecipazione dell'Italia all'Organismo Italiano di Contabilità; sono state illustrate le iniziative di presentazione in ambito locale dell'Osservatorio Regionale del Leasing.

### CIRCOLARI ASSILEA\*

#### Serie Leasing Agevolato

- n. 31 del 4 maggio Regione Veneto - L. 140/97. Contributi a sostegno dell'innovazione nelle imprese. Bando esercizio 2003.
- n. 32 del 10 maggio L. 488/92. Bando Isole minori.
- n. 33 del 24 maggio Artigiancassa - tasso applicabile alle operazioni di leasing agevolato nei mesi di giugno e luglio 2004.
- n. 34 del 24 maggio Mediocredito Centrale. Tassi leasing agevolato giugno 2004.
- n. 35 del 31 maggio Regione Toscana - DOCUP 2000/2006 Ob. 2 Asse 3 mis. 3.1 e 3.2 "Ottimizzazione del sistema energetico e sviluppo delle fonti rinnovabili". Apertura bando.

#### Serie Leasing Auto

- n. 4 del 10 maggio Sportello telematico dell'automobilista - Attivazione per le prime immatricolazioni.

#### Serie Fiscale

- n. 4 del 13 maggio Trattamento fiscale dei canoni derivanti da un contratto di leasing azionario. Articolo 102, comma 7, del TUIR.

#### Serie Immobiliare

- n. 1 del 25 maggio D. LGS. 22 gennaio 2004, n. 42 - CODICE DEI BENI CULTURALI: Obbligo di denuncia dei contratti che trasferiscono la proprietà o la detenzione dei beni culturali.
- n. 2 del 31 maggio D. LGS. 22 gennaio 2004, n. 42 - CODICE DEI BENI CULTURALI: Obbligo di denuncia dei contratti che trasferiscono la proprietà o la detenzione dei beni culturali.

#### Serie Informativa

- n.2 del 4 maggio Leaseurope One-Day Business Forum - IAS / IFRS "Accounting 2005: Threats or Opportunities"

#### Serie Leasing Forum

- n. 14 del 4 maggio Leasing Forum "Leasing al Consumo: rischi e opportunità" dell'11 maggio 2004.
- n. 15 del 17 maggio Corso di Formazione "La valutazione di affidabilità di società di persone e ditte individuali" del 7 e 8 giugno 2004.
- n.16 del 27 maggio Corso di Formazione "Il Contratto di Leasing Immobiliare" del 16 e 17 giugno 2004.

#### Serie Legale

- n. 18 del 3 maggio Disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale.
- n. 19 del 13 maggio Disposizioni per contrastare il terrorismo internazionale.

#### Lettere Circolari

- n. 11 del 4 maggio Raccolta on-line Bilanci 2003 delle Società di Leasing.

#### Serie Tecnica

- n. 8 del 28 maggio 2003 L'adozione in Italia dei principi contabili internazionali.
- n. 9 del 28 maggio 2003 IAS 17 "Improvement" - Trattamento contabile dei "costi diretti iniziali".

\* disponibili sul sito internet  
chiuso in redazione l'8 giugno 2004  
pubblicato sul sito internet il 14 giugno 2004